

IL GIORNO

1. Brescia
2. Cronaca

Cronaca

Eventi e candidatura a luogo Fai, rivive il Laghetto di San Paolo

**Curato oggi da un'associazione, in passato era diventato una
discarica**

di FEDERICA PACELLA

5 gennaio 2017



L'OASI Uno dei punti più suggestivi del parco

L'OASI Uno dei punti più suggestivi del parco

Brescia, 5 gennaio 2017 - I meno giovani ricordano con nostalgia le giornate d'estate in cui si andava a fare il **bagno al «Laghetto»**, una piscina naturale ormai perduta che l'associazione «Amici per il Laghetto» cerca di preservare e valorizzare. Siamo a **San Paolo**, nella frazione di Scarpizzolo, bassa bresciana, spesso protagonista delle pagine di cronaca per le sue criticità ambientali, tra discariche, sversamenti di liquami e rogge inquinate. Il Laghetto è uno dei punti più suggestivi del **Parco del fiume Strone**, curato oggi da oltre 100 volontari. L'associazione era nata vent'anni fa, per la manutenzione del Parco, che univa i quattro Comuni attraversati dal corso d'acqua: San Paolo, Varolanuova, Verolavecchia e Pontevecchio. Nel 2013 la legge ha mandato l'ente Parco in soffitta. Avrebbe dovuto essere sostituito da una convenzione tra i Comuni, che però non hanno mai trovato un accordo.

«Si è generato un limbo – spiega la presidente Matilde Vassalli – in cui ognuno fa per sé. La nostra associazione fa ora quello che prima faceva l'ente Parco per la zona di San Paolo. Ci occupiamo non più solo di manutenzione, ma anche di tutela e valorizzazione. Ad esempio, uno dei nostri volontari è diventato Guardia ecologica volontaria, per avere gli strumenti per sanzionare comportamenti illeciti, come tagli indiscriminati del bosco o piantumazioni selvagge». La zona del Laghetto, di provenienza paludosa, si presume abbia avuto le sue prime opere di bonifica, di chiuse, costruzioni argini, nel 1200, ascrivibili ai monaci Benedettini dell'abazia di Leno, fondata da re Desiderio nel 758, che hanno iniziato a trasformare malsane paludi in terre fertili e portatrici di salubrità e di frutti benefici.

I confini che delimitano l'invaso del Laghetto non sono, però, mai stati particolarmente rispettati dai frontisti e si sono ristretti sempre di più. Anche nel corso degli ultimi decenni, la magia è stata rovinata dall'inquinamento delle acque. Da «piscina naturale» era diventato nell'immaginario una pattumiera per abitanti ed attività della zona. A completare il quadro, la cementificazione selvaggia e l'indiscriminato taglio degli alberi che hanno segnato la vita del borgo di Scarpizzolo. Gli Amici del Laghetto lavorano proprio per preservare questo patrimonio: tra le altre cose, lo hanno candidato tra i Luoghi del Cuore del Fai. «Il nostro impegno – spiega Vassalli – è anche di valorizzarlo culturalmente, perchè non resti solo luogo di picnic». Nel corso dell'anno sono **calendarizzati eventi culturali** che richiamano persone da tutto il territorio. Proprio domani, il Laghetto sarà punto di partenza della Befanabike, gara di mountain-bike che vale come prima prova del Super Prestige Mtb Csb 2017. «È un modo per far conoscere questo luogo pieno di bellezze, di biodiversità e di storia», conclude Vassalli.